

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

(art. 2, comma 5 del decreto interministeriale MIUR – MEF 01 settembre 2009 n. 90)

Il Collegio dei Revisori dell'Università degli studi La Sapienza di Roma in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 2, comma 5 del decreto interministeriale MIUR – MEF 1° settembre 2009 n. 90, viene chiamato ad esprimersi in merito alle caratteristiche e alla sostenibilità dell'indebitamento delle società ed enti partecipati ed eventuali ricadute finanziarie sull'Ateneo.

Quadro normativo

Regolamento di Organizzazione di Ateneo

In merito al quadro normativo in materia di partecipazioni in Enti e Società, assume generale rilievo il Regolamento di Organizzazione di Ateneo, emanato con D.R. n. 1232/2014 del 27.05.2014, nello specifico al Capo VI art. 30 commi dal 4 al 10 e l'art. 32.

Nel particolare i commi 4, 5 e 6 sono relativi ai Consorzi, intesi quali Enti, previsti congiuntamente ad altri Enti pubblici e/o privati e/o società di capitale, per la progettazione e l'esecuzione di programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo scientifico e tecnologico (comma 4).

Il comma 5 è relativo alla procedura per la costituzione e partecipazione ad un Consorzio o Società partecipata ("La richiesta deve essere obbligatoriamente accompagnata da un "piano di fattibilità" predisposto dal docente proponente e approvato dal Dipartimento di afferenza, in cui siano evidenziati, tra l'altro, i presupposti di fatto, nonché le ragioni giuridiche, economiche e scientifiche che sostanziano la scelta. La decisione finale compete al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico e acquisito il parere della Commissione Centri e Consorzi"). Il comma 6 prevede che i Consorzi e gli Enti Partecipati devono garantire l'adozione di un sistema di contabilità economico – patrimoniale (ex art. 6, comma 2, D. Lgs. del 27.01.2012 n.18), al fine di consentire la redazione del Bilancio consolidato di Ateneo.

I commi 7, 8, 9 e 10 sono, invece, relativi agli Spin Off Sapienza.

Il comma 7 li definisce quali imprese ad alto contenuto tecnologico, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, costituite su iniziativa del personale universitario che abbia effettuato attività di ricerca pluriennale su un tema oggetto specifico dell'impresa stessa.

Il comma 8 è relativo alla costituzione di uno Spin Off che deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione, a maggioranza dei suoi membri, previo parere favorevole del Senato Accademico e acquisito il parere della Commissione Spin Off.

Il comma 9 dell'art. 30 prevede che l'Università annualmente effettua attività di vigilanza e monitoraggio sugli Spin Off Sapienza. A tal fine è prevista la redazione di una relazione sullo stato degli stessi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. A tal proposito, si prende atto che l'Ateneo, vista l'intervenuta normativa dettata dal TUSP (D.Lgs. n. 175/2016), assume di fatto l'obbligo di relazione annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione sulle società di spin off, sottoponendo al medesimo C.d.A. il Piano Straordinario di Razionalizzazione (riferito ai dati di bilancio al 31.12.2016 (Delibera Cda n. 365/17 del 26.09.2017) e ai successivi Piani di razionalizzazione ordinari di rendicontazione e aggiornamento sul grado di attuazione delle dismissioni delle partecipate di cui alle Delibere C.d.A. n. 454/18 del 4.12.2018 e n. 432/19 del 17.12.2019. Attraverso l'adozione obbligatoria di tali Piani si è dato conto al C.d.A. di Sapienza, delle performance e dell'andamento delle società di Spin Off. Sulla base di tali risultanze, il Cda ha adottato, nonché confermato con l'approvazione dei piani annuali, la decisione di dismettere le spin

off non rispondenti ai requisiti previsti dal TUSP adempiendo formalmente a quanto previsto dall'art. 32 del ROA.

Ai sensi del comma 10 dell'art. 30 la disciplina di dettaglio relativa al funzionamento degli Spin Off viene rinviata ad un apposito Regolamento di Ateneo.

L'art. 32 è relativo alle Fondazioni e Associazioni.

Nel particolare il comma 1 dell'art. 32 prevede che Sapienza può costituire, singolarmente o in forma associata, fondazioni e associazioni riconosciute. Può, altresì, aderire a fondazioni o associazioni riconosciute già esistenti.

Il comma 2 dell'art. 32 stabilisce che "sia la costituzione che la partecipazione a tali enti deve essere deliberata dagli Organi collegiali di governo della Sapienza, che ne approvano lo Statuto, la natura dell'apporto e del contributo".

Il comma 3 e 4 dell'art. 32 stabiliscono che: "Le fondazioni e le associazioni, quali persone giuridiche private senza fine di lucro, perseguono i propri scopi con le modalità previste dalla loro natura giuridica ed operano nel rispetto dei principi di economicità della gestione.

Sapienza esercita nei confronti delle fondazioni ed associazioni, costituite o a cui aderisce, le funzioni di indirizzo e di riscontro sull'effettiva coerenza delle attività da esse svolte con le finalità e l'interesse dell'Università. Il funzionamento interno e l'organizzazione di tali enti è disciplinato dai rispettivi Statuti e Regolamenti."

DI n. 90 del 1° settembre 2009 art.2 commi 4 e 5

Il DI n. 90 del 1° settembre 2009 agli art. 2 commi 4 e 5 prevede quanto segue:

4. Al fine di garantire una più efficace applicazione della norma, e nelle more dell'individuazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze dei principi contabili, sentiti i Ministeri interessati, per il consolidamento dei bilanci degli enti e delle società partecipate, gli atenei predispongono e approvano un elenco, in sede di bilancio consuntivo, degli enti e delle società partecipate.

5. L'elenco, di cui al comma 4, è predisposto dagli atenei sulla base dello schema di rilevazione definito dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Tale elenco è accompagnato da una relazione del Collegio dei revisori dei conti sulle caratteristiche dell'indebitamento degli enti e delle società partecipate, sulla relativa sostenibilità e sull'eventualità della ricaduta di responsabilità finanziaria sull'ateneo. L'elenco, unitamente alla relazione, è comunicato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito della rilevazione dell'omogenea redazione dei conti consuntivi.

Legge 23 dicembre 2014 n. 190 art. 1 commi 611 e seg.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, la legge 23 dicembre 2014 n. 190 art. 1 commi 611 e seg. ha previsto anche per gli atenei l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con l'obiettivo di conseguire, entro il 31 dicembre 2015, la riduzione delle stesse.

La norma persegue l'obiettivo di:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

La norma prevedeva altresì l'obbligo di definire e approvare, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, doveva essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Ateneo.

Entro il 31 marzo 2016, le Università sono tenute a predisporre una relazione sui risultati conseguiti, che doveva, come il predetto piano operativo, essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione.

La pubblicazione, nel sito istituzionale di Ateneo, del piano e della relazione costituiva obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Decreto MIUR – MEF n.19/2014 art. 4, comma 1, lettera c)

Il decreto MIUR – MEF n.19/2014 all'art.4, comma 1, lettera c) prevede l'inserimento nello stato patrimoniale attivo, nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie, delle partecipazioni destinate ad investimento durevole. Nella valutazione gli atenei devono considerare il costo sostenuto per l'acquisizione della partecipazione comprensivo degli oneri accessori, rettificato in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore.

➤ Attività dell'Ateneo

L'Ateneo, sulla base degli obblighi normativi derivanti da quanto disposto dall'art. 2, c.1, lettera e), del D.I. 394/2018, che ha modificato l'articolo 4 del D.I. 19/2014, ha provveduto alla valutazione nel proprio bilancio delle partecipazioni, considerando il costo sostenuto per l'acquisizione delle stesse, comprensivo degli oneri accessori. La suddetta modifica ha reso omogeneo, per tutte le partecipazioni possedute, l'utilizzo del metodo di valutazione stabilito dall'art. 2426, c.1, n. 1, del Codice Civile (valutazione al costo di acquisizione), che solo in presenza di perdite durevoli di valore prevede l'utilizzo dell'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla partecipata. Nel bilancio d'esercizio 2021, le partecipazioni vengono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie e il loro valore complessivo, al 31.12.2021, indicato in bilancio, è pari a euro 5.077.581,27 come di seguito riportato.

	Valore al 31/12/2020	Incrementi 2021	Decrementi 2021	Valore al 31/12/2021
Partecipazioni in spin off	23.544,00	-	6.000,00	17.544,00
Partecipazioni in consorzi	1.077.037,27	3.000,00	20.000,00	1.060.037,27
Partecipazione Fondazione Ist. Irti per gli studi giuridici	4.000.000,00		-	4.000.000,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.100.581,27	3.000,00	26.000,00	5.077.581,27

Al riguardo si rileva che le partecipazioni incluse tra le immobilizzazioni finanziarie sono esclusivamente quelle che prevedono un investimento durevole, aventi una futura e concreta possibilità di realizzo. Pertanto, sono state iscritte in bilancio soltanto le partecipazioni in consorzi, fondazioni e spin off le cui norme statutarie prevedono la possibilità del recupero del valore della partecipazione in caso di recesso di Sapienza dall'ente/società partecipata, o in caso di scioglimento degli stessi.

Nel prospetto riepilogativo che segue, si riporta il dettaglio numerico delle diverse tipologie di Partecipate in base alla forma giuridica ed alla natura della partecipazione, evidenziando le variazioni rispetto al 31.12.20.

FORMA GIURIDICA	Anno 2020	Variazioni	Anno 2021
Associazioni	11	+1	12
Consorzi totali	24	+1	25
di cui			
a) Consorzi interuniversitari	20	+1	21
b) Consorzi ex art. 91 bis DPR n.382/1980	4	0	4
Società di capitali (Spin off)	10	-3	7
Società consortili a responsabilità limitata	1	0	1
Fondazioni	2	-1	1
TOTALE	48	-2	46

In merito alle partecipate, si riportano le attività espletate dall'Ateneo suddividendole per tipologia di ente partecipato.

1. Consorzi, Associazioni, Società Consortili a responsabilità limitata

La normativa specifica di riferimento in materia di Consorzi è rappresentata dalle Linee Guida su Consorzi e Enti Partecipati, approvate dal C.d.A. con delibera n. 225/2012 del 9.10.2012.

I Consorzi attualmente partecipati da Sapienza sono n. 25 di cui:

- n. 21 sono Consorzi Interuniversitari:

ALMALAUREA, CINBO, CIB, CINECA, CINI, CINIGEO, CIRC-INRC, CIRCC, CIRCMSB, CIRTEN, CISIA, CITO, CNIT, COINFO, CONISMA, ENSIEL, FABRE, INBB, INSTM, IU.NET, NITEL.

- n. 4 sono misti CRAT, MATRIS, SAPIENZA INNOVAZIONE, PITECNOBIO.

Le Associazioni sono n.12 e tra queste sono ricompresi anche i Cluster, più propriamente definibili quali Associazioni:

CUEIM, CUIA, RIBES, URBAN@IT, CLUSTER A.GRIFOOD(C.L.A.N.), CLUSTER MADE IN ITALY, CLUSTER ENERGIA, CLUSTER Spring-Chimica Verde, CLUSTER Trasporti Italia 2020, Competence Center Cyber 4.0, DTC Lazio, N ET V A L.

Le Fondazioni sono n.1 Fondazione – NATALINO IRTI ISTITUTO PER GLI STUDI GIURIDICI, in quanto la Fondazione IHERA è stata dismessa 2021, a seguito di riesame delle norme statutarie.

Le Società consortili a responsabilità limitata: TELMA – SAPIENZA SCARL

Di seguito si riportano le movimentazioni relative alle partecipazioni detenute in società di spin off, società consortili e consorzi, come riportate nella Relazione al bilancio consuntivo 2021 dell'Ateneo.

Denominazione spin off	Valore al 31/12/2020	Incrementi 2021	Decrementi 2021	Valore al 31/12/2021
Eco Recycling S.r.l.	5.000,00	-	-	5.000,00
Survey Lab S.r.l.	1.000,00	-	1.000,00	-
Moltram S.r.l.	2.000,00	-	-	2.000,00
ArchiWeb S.r.l.	2.000,00	-	-	2.000,00
Aicomply S.r.l.	1.000,00	-	1.000,00	-
Nhazca S.r.l.	4.000,00	-	4.000,00	-
Dfts S.r.l.	4.000,00	-	-	4.000,00
Smart Structures S.r.l.	1.500,00	-	-	1.500,00
SED S.r.l.	1.000,00	-	-	1.000,00
Over S.p.a.	2.044,00	-	-	2.044,00
TOTALE	23.544,00	-	6.000,00	17.544,00

Denominazione consorzio	Valore al 31/12/2020	Incrementi 2021	Decrementi 2021	Valore al 31/12/2021
CINBO	5.164,00	-	-	5.164,00
CINECA	130.000,00	-	-	130.000,00
CINGEO - Consorzio Interuniversitario per l'ingegneria delle georisorse	5.164,57	-	-	5.164,57
CIRCC - INRC Consorzio Interuniversitario - Istituto nazionale per le ricerche cardiovascolari	7.746,85	-	-	7.746,85
CIRCC - Consorzio Interuniversitario Nazionale per la reattività chimica e la catalisi	5.164,57	-	-	5.164,57
CNIT - Consorzio Interuniversitario Nazionale per le telecomunicazioni	5.164,57	-	-	5.164,57
CONISMA - Consorzio Interuniversitario Nazionale per le scienze del mare	15.493,71	-	-	15.493,71
CUIA - Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina	14.239,00	-	-	14.239,00
RIBES Rete Italiana Banche del germoplasma per la conservazione Ex Situ della flora spontanea italiana	1.000,00	-	-	1.000,00
URBAN@IT	1.500,00	-	-	1.500,00
TELMA - Sapienza Scarl	866.400,00	-	-	866.400,00
Fondazione per la formazione universitaria in Paesi africani - IHEA	20.000,00	-	20.000,00	-
Consorzio Fabre	-	3.000,00	-	3.000,00
TOTALE	1.077.037,27	3.000,00	20.000,00	1.060.037,27

- Piano di Razionalizzazione partecipate

A norma del TUSP "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", emanato con il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, e, con particolare riferimento all'art. 20 del D. Lgs. medesimo, così come modificato dal D. Lgs. "correttivo" 16 giugno 2017, n. 100/2017 (per brevità TUSPP), risulta destinataria, in quanto Amministrazione Pubblica (ex art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165 del 2001) delle disposizioni di cui al Testo unico che hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche

(Università comprese), nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In relazione a quanto sopra, Sapienza predispone, al 31 dicembre di ogni anno, un Piano di Razionalizzazione Ordinario delle proprie partecipazioni, approvato dal C.d.A., che viene trasmesso, così come previsto dal TUSPP, alla competente Sezione della Corte dei Conti (in linea, dunque, con le disposizioni di cui al D.L. 90/2014). Il Piano in oggetto presenta la rendicontazione e l'aggiornamento di quanto svolto, alla fine di ogni anno, dall'Ateneo in ambito di razionalizzazione delle Partecipate, oltreché una descrizione delle future azioni da intraprendere.

Il Piano Straordinario di Razionalizzazione delle partecipazioni Sapienza, ai sensi dell'art. 24 del TUSPP, è stato inizialmente approvato con delibera C.d.A. n. 365/17 del 26.09.17 che ha individuato le partecipazioni che, non rispondendo ai requisiti previsti dal sopracitato testo normativo, sono state considerate suscettibili di razionalizzazione e quindi di dismissione. Successivamente, il C.d.A., con delibera n. 400/18 del 23.10.18, ha approvato l'attuazione del Piano di Razionalizzazione Straordinario delle partecipate Sapienza, individuando le modalità operative per dare corso a quanto previsto in sede di razionalizzazione straordinaria.

Con delibera n. 432/19 del 17.12.19, il C.d.A., approvando il primo Piano di Razionalizzazione Ordinario, riferito alla situazione delle partecipazioni al 31.12.2018 ha stabilito:

“di approvare il Piano di Razionalizzazione Ordinario delle Partecipate Sapienza al 31.12.2018 e le determinazioni in esso contenute, adottato in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016, così come modificato dal D.Lgs n. 100/2017, allegato parte integrante alla presente delibera;

di approvare il mantenimento della quota di partecipazione di Sapienza nella S.c.a.r.l. Telma Sapienza in quanto Società indispensabile e necessaria per il controllo efficace ed efficiente dell'Università Telematica Telma Sapienza, anche in funzione degli specifici impegni assunti da Sapienza nei confronti del MIUR nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro 2010-2019 e di avviare per il futuro una compiuta riflessione in merito allo strumento di controllo dell'Università telematica UNITELMA Sapienza, di approvare con le medesime modalità operative individuate con delibera del C.d.A. n. 400 del 23.10.18, la dismissione delle quote di partecipazione Sapienza nello Spin Off Aicomply.”

Sugli sviluppi di tale ultimo aspetto si rinvia allo specifico punto.

- Adempimenti MEF riguardanti i Consorzi, Associazioni, Società Consortili

L'Ateneo provvede annualmente, ai sensi dell'art.17 del D.L. n. 90/2014, all'inserimento, sul sito del Dipartimento del Tesoro, dei dati relativi al censimento delle partecipazioni e dei nominativi dei rappresentanti dell'Ateneo in seno agli Enti e Società partecipate.

2. Spin Off

La disciplina, relativa al funzionamento degli Spin Off, è contenuta nell'apposito Regolamento di Ateneo. Il Regolamento attualmente vigente è stato emanato con D.R. n. 2314/2015, prot. n. 0051234 del 30.07.15.

Il Regolamento Spin Off e Start Up di Sapienza, all'art. 2 "Definizioni", comma ii, lettera a), intende per "Spin Off universitario", come di seguito: "la Società di capitali alla quale l'Università partecipa in qualità di socio".

- Piano di razionalizzazione Spin Off

Alla data del 31.12.2021, le Società di Spin Off, partecipate risultano n. 7.

Ai sensi dell'art.20 del Testo Unico sulle Partecipazioni Pubbliche (TUSPP) è entrato a regime l'obbligo annuale per gli Enti pubblici di sottoporre a un processo ordinario di razionalizzazione le proprie Partecipate e a tale proposito:

-con delibera del C.d.A. n. 365/17 del 26.09.2017, è stato approvato il Piano Straordinario di Razionalizzazione delle Partecipate (Art. 24 del TUSPP), inviato poi nei termini di legge alla Sezione competente della Corte dei Conti ed alla relativa struttura del MEF;

-con delibera n. 400/18 del 23.09.18, si è data attuazione al Piano medesimo;

-con delibera n. 454/18 del 4.12.18, è stato approvato il Piano Ordinario Partecipate al 31.12.2017;

-con delibera n. 432/19 del 17.12.19, è stato approvato il Piano Ordinario Partecipate al 31.12.2018;

-con delibera n. 417/20 del 17.12.20, è stato approvato il Piano Ordinario Partecipate al 31.12.20;

-con delibera n. 476 del 20/12/2021, è stato approvato il Piano Ordinario Partecipate al 31.12.2021;

-con delibera n. 462 del 19/12/2022, è stato approvato il Piano Ordinario Partecipate al 31.12.2022.

Nel corso del 2021, sono state formalizzate le seguenti dismissioni:

-Aicomply S.r.l., data di uscita il 27.01.21;

-Nhazca S.r.l., data di uscita il 19.03.21;

-Survey Lab S.r.l., data di uscita 24.05.21;

e non sono state approvate o costituite nuove Società di Spin Off, partecipate dall'Ateneo.

Con riferimento all'attività di monitoraggio annuale, il Collegio riscontra che non sono pervenuti tutti i bilanci al 31.12.21 e in particolare quelli degli Spin Off: MOLIROM, ARCHIWEB E SED. L'Amministrazione tuttavia ha provveduto a reperire i dati tramite estrazione di apposite visure camerali e ricerche sui siti degli Spin Off interessati, recuperando il solo bilancio dello Spin Off MOLIROM.

- Adempimenti MEF Spin Off

L'Ateneo provvede annualmente, ai sensi dell'art.17 del D.L. n. 90/2014, all'inserimento, sul sito del Dipartimento del Tesoro, dei dati relativi al censimento delle partecipazioni e dei nominativi dei rappresentanti dell'Ateneo in seno agli Enti e Società partecipate.

3. Fondazioni

Le Fondazioni non sono soggette al processo di razionalizzazione previsto dal TUSP (Testo Unico Sulle Partecipate) e per tale motivo non sono considerate nell'ambito dei Piani di Razionalizzazione straordinario ed ordinari presentati da Sapienza alla Sezione Regionale competente della Corte dei Conti.

L'articolo di riferimento del Regolamento di organizzazione di Ateneo - emanato con D.R. n. 1232/2014 del 27.5.2014 - è l'art. 32 "Fondazioni e Associazioni" che statuisce fra l'altro, che, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, dello Statuto dell'Università, Sapienza può costituire, singolarmente o in forma associata, fondazioni e associazioni riconosciute. Può, altresì, aderire a fondazioni o associazioni riconosciute già esistenti.

Nel bilancio 2020, risultavano come partecipate la Fondazione Irti e la Fondazione IHEA.

Nel bilancio unico di Ateneo 2021, è stato evidenziato il decremento del valore delle partecipazioni in consorzi e società consortili è conseguente alla dismissione della partecipazione nella Fondazione per la formazione universitaria in Paesi africani (IHEA) a seguito del riesame delle norme statutarie della

Fondazione stessa, l'Ateneo ha infatti riscontrato che tali norme che non consentono di prevedere una futura possibilità di realizzo in caso di dismissione o di scioglimento della fondazione.

Nel 2021 dunque il valore delle partecipazioni in Fondazioni era pari alla sola voce corrispondente alla Fondazione Irti esposta in bilancio come immobilizzazione finanziaria per 4 milioni di euro (pari al patrimonio conferito alla Fondazione da Sapienza in seguito alla donazione ricevuta dal Prof. Irti), Fondazione Istituto Irti studi giuridici.

Si ricorda che la clausola contenuta nello Statuto della Fondazione stessa secondo la quale, in caso di scioglimento dell'Ente il patrimonio netto eventualmente residuo sarebbe destinato ad essere devoluto all'Ateneo. Tale circostanza costituisce, di fatto, una possibilità di realizzo futuro ai sensi della normativa vigente in tema di redazione del bilancio universitario. La quota di partecipazione detenuta dall'Ateneo è stata indicata pertanto come pari al 100%.

Lo scopo della Fondazione Irti è lo studio e la ricerca scientifica ed in particolare la promozione degli studi di teoria del diritto e il sostegno ai giovani studenti, attraverso l'erogazione di borse di studio, che volessero intraprendere tali studi.

- Ipotesi di Razionalizzazione Fondazioni

Con riferimento alle Fondazioni l'Ateneo evidenzia che:

non vi è alcun intendimento di interrompere i rapporti con la Fondazione, né sarebbe possibile una dismissione della partecipazione in senso stretto, data la natura stessa della fondazione.

- Adempimenti MEF Fondazioni

L'Ateneo provvede annualmente, ai sensi dell'art.17 del D.L. n. 90/2014, all'inserimento, sul sito del Dipartimento del Tesoro, dei dati relativi al censimento delle partecipazioni e dei nominativi dei rappresentanti dell'Ateneo in seno agli Enti e Società partecipate.

➤ **Attività espletate in ordine agli obblighi in materia di trasparenza**

Riguardo ai Consorzi, le Associazioni ed i Cluster ed in particolare alle attività espletate in ordine agli obblighi riguardanti la Trasparenza, in ottemperanza al D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii, del D.Lgs. 33/2013 e della Delibera ANAC 1134/2017 Sapienza provvede annualmente all'accertamento della presenza del sito internet per ogni Ente partecipato; alla verifica della presenza della sezione "Amministrazione Trasparente" e della pubblicazione nella stessa dei dati richiesti dalle disposizioni normative in argomento.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle attività al 31.12.21 con nota prot. n. 0058203 del 22.06.22, indirizzata ai Rappresentanti Legali degli Enti Partecipati, e ulteriore sollecito con nota prot. n. 0076434 del 05.09.22, è stata rappresentata la necessità costante di pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente", in ottemperanza al D.Lgs. 175/2016 e ss.mm. ii, del D.Lgs. 33/2013 e della Delibera ANAC 1134/2017, tutti i dati richiesti dalle disposizioni normative in argomento, raccomandando, al contempo, di avviare ogni possibile iniziativa volta a favorire le attività di prevenzione della corruzione e ispirate ai principi della trasparenza.

Con particolare riferimento alla verifica della presenza della sezione "Amministrazione Trasparente" l'Ateneo ritiene che le Società di Spin Off non rientrino nell'ambito di applicazione delle misure di

prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla Delibera ANAC n.1134/2017, in quanto non svolgendo attività di pubblico interesse, non hanno l'obbligo di provvedere alla pubblicazione sul proprio sito della sezione in argomento.

Con riferimento ai dati pubblicati in ottemperanza degli obblighi di trasparenza (D.lgs 33/2013) riguardo alle Fondazioni la relativa tabella (**Allegato 1**) contiene i dati della Fondazione.

L'Ateneo, sollecita tali Società a valutare la propria posizione rispetto a quanto previsto dalla normativa anticorruzione e trasparenza, raccomandando al contempo, di avviare ogni possibile iniziativa volta a favorire le attività di prevenzione della corruzione e ispirate ai principi della trasparenza.

Provvede annualmente, ai sensi dell'art.17 del D.L. n. 90/2014, all'inserimento, sul sito del Dipartimento del Tesoro, dei dati relativi al censimento delle partecipazioni e dei nominativi dei rappresentanti dell'Ateneo in seno agli Enti e Società partecipate.

➤ **Risparmi attesi e tempi di realizzazione**

Per quanto riguarda il peso dei costi di funzionamento delle società partecipate, che potrebbero incidere negativamente sul bilancio dell'Ateneo, l'Ateneo rileva che la partecipazione alle società non comporta costi diretti, in quanto non prevede il pagamento/versamento di nessun contributo annuale.

L'Ateneo non eroga alcun compenso a propri rappresentanti direttamente nominati in seno agli organi di governo delle società partecipate, infatti tutte le nomine sono a titolo gratuito per Sapienza, non sostiene costi diretti annuali per il funzionamento delle società partecipate non è quindi possibile individuare ex ante dei risparmi derivanti dalle azioni di razionalizzazione.

In ogni caso il completamento del processo di dismissione delle partecipazioni in società di spin off farà venir meno qualsiasi questione inerente tale aspetto.

➤ **Dati relativi ai bilanci al 31.12.2021 delle partecipate Sapienza con specifico riferimento alle caratteristiche della sostenibilità dell'indebitamento**

L'Ateneo partecipa a n. 38 tra consorzi, associazioni e SCARL: n. 17 hanno presentato la relazione sulle caratteristiche dell'indebitamento, n. 12 tra Enti e Consorzi, pur non avendo ottemperato alla precisa richiesta dell'Ateneo di predisporre una apposita relazione sulla sostenibilità dell'indebitamento, hanno comunque trasmesso la relazione al bilancio da parte dei rispettivi organi di controllo, n. 9 Consorzi non hanno fornito una specifica attestazione in riferimento alla sostenibilità dell'indebitamento.

L'Ateneo partecipa a n. 7 spin off, di cui n. 2 hanno presentato una dichiarazione sulle caratteristiche dell'indebitamento e n. 1 ha presentato la relazione del Collegio sindacale.

L'Ateneo ha inviato specifica richiesta di documentazione relativa all'anno 2021:

- con nota prot. n. 0058203 del 22.06.22, indirizzata ai Rappresentanti Legali degli Enti Partecipati, nonché successivo sollecito con nota prot. n. 0076434 del 05.09.22;

- con nota prot. n. 0058224 del 22.06.22, indirizzata ai Rappresentanti Legali degli Spin Off, nonché successivi solleciti nota prot. n. 0076427 del 05.09.22.

Nelle suddette note, i Rappresentanti Legali degli Enti e delle Società Partecipate sono stati sollecitati in merito alle attestazioni sull'indebitamento come di seguito: "Si rammenta di voler inviare inderogabilmente formale attestazione dell'Organo di Gestione asseverata dall'Organo di Controllo, ai sensi dell'art. 2 co 5 del Decreto interministeriale del 1° settembre 2009 n. 90, che specifichi:

a) se l'Ente risulti indebitato (in caso affermativo, specificare le caratteristiche dell'indebitamento);

b) se tale indebitamento, ove presente, risulti essere sostenibile;

c) se, qualora l'Ente risulti indebitato, vi possa essere una ricaduta di responsabilità finanziaria su Sapienza."

L'Ateneo dichiara altresì:

- di aver provveduto ad effettuare ricerche tramite estrazione di apposite visure camerali e ricerche sui siti dei Consorzi interessati;
- nell'ambito dell'attività di monitoraggio con nota prot. n. 0058213 del 22.06.22, indirizzata ai Rappresentanti Sapienza negli Enti Partecipati, ha chiesto di evidenziare le motivazioni e i benefici diretti per Sapienza dalla permanenza nell'Ente, Associazione e Cluster, con particolare riferimento ai progetti di ricerca svolti nell'anno 2021, con coinvolgimento di personale e strutture di Sapienza;
- nel corso del 2021 Sapienza ha aderito al Consorzio Fabre e all'Associazione Netval;
- nel corso del 2021 Sapienza non è receduta da alcuno degli enti in argomento;
- all'interno della documentazione di bilancio delle partecipate, si evidenzia la registrazione di un risultato d'esercizio negativo al 31.12.2021 (**allegato 2**), per CIB, CINIGEO, CIRCMSB, CUEIM, SAPIENZA INNOVAZIONE, CLUSTER A.GRIFOOD e gli Spin Off MOLIROM, ECORECYCLING e OVER. Non si rinvergono elementi sufficienti per effettuare valutazioni approfondite circa le specifiche determinanti che hanno causato le perdite di esercizio 2021. Tali Enti sono ad ogni modo seguiti nell'ambito della sistematica attività di monitoraggio svolta periodicamente sui bilanci di tutti gli enti e società partecipate, e l'Ateneo assicura che nel momento in cui le rilevanze negative dovessero assumere valori rilevanti e ripetuti per più esercizi il processo di monitoraggio svolto dall'Amministrazione condurrà a delle istruttorie più mirate volte ad assumere conseguenti decisioni (recesso, scioglimento, etc.).

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle attività al 31.12.21 con nota prot. n. 0058203 del 22.06.22, indirizzata ai Rappresentanti Legali degli Enti Partecipati, si è rappresentata l'esigenza di specificare nel caso di perdite di esercizio nel bilancio al 31.12.21 le relative motivazioni.

In relazione alle partecipate Spin Off, il totale dei debiti degli Spin Off Sapienza in riferimento ai bilanci al 31.12.21 pervenuti ammonta ad € 6.325.357,00 di cui € 5.347.628,00 entro i 12 mesi ed € 977.729,00 oltre i dodici mesi. In particolare, si segnala che il debito più elevato (pari a € 5.875.081,00) è riferibile allo Spin Off Over S.p.A. (una delle pochissime iniziative di Spin Off nel panorama italiano ad avere la configurazione di società per azioni, ed è partecipata da fondi di investimento sia pubblici che privati).

L'Ateneo, inoltre, partecipa alla Scarl Telma Sapienza, Società consortile attraverso la quale vengono definite le linee operative e strategiche della gestione di Unitelma Sapienza.

A riguardo, si rammenta che in occasione della presentazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipate al 31.12.2019 il Collegio, nel prendere atto dei contenuti dello stesso, tenuto conto della scadenza dell'Accordo di Programma con il MUR, ha sollecitato gli organi dell'Ateneo ad intraprendere le opportune iniziative al fine di definire nel breve periodo i conseguenti interventi.

Il C.D.A., con delibera n. 417 del 17.12.2020, ha deliberato "di approvare il temporaneo mantenimento della quota di partecipazione di Sapienza nella Scarl Telma Sapienza, nelle more della individuazione di una nuova configurazione che soddisfi i requisiti previsti dal TUSP, da definire in tempi brevi" mediante l'ausilio della Commissione Mista Centri e Consorzi."

La Commissione Mista Centri e Consorzi, ha analizzato, nelle sedute straordinarie del 14.01.21 e 28.01.21, ai fini dell'individuazione di una nuova configurazione di Telma Scarl, l'Assetto giuridico

societario di Telma Sapienza SCARL, rinviando poi la prosecuzione della discussione a data da definirsi, in base a successivi sviluppi.

Il C.d.A. nella seduta del 20 dicembre 2021, nell'esaminare il piano di razionalizzazione delle partecipate al 31.12.2020 ha auspicato una rapida conclusione della problematica comunque entro l'esercizio 2022.

Il Collegio dei Revisori dei Conti in sede di esame del Piano di Razionalizzazione Ordinario delle Partecipate Sapienza al 31.12.21, con verbale n. 24 del 29-30.11.22, in riferimento alla Scarl Telma Sapienza, ha ribadito la necessità dell'assunzione di linee strategiche in relazione agli assetti della partecipazione, tenuto anche conto che non risulta rinnovato il sottostante accordo di programma.

Il C.d.A. nella seduta del 19 dicembre 2022, con delibera n.420/2022, tenuto conto delle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori della Sapienza e dal Collegio sindacale di Telma Sapienza S.C.A R.L., e del contenuto della deliberazione n. 7/2022 del Consiglio di Amministrazione di Telma Sapienza S.C.A R.L. esposto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, considerata l'urgenza di chiarire l'assetto giuridico societario di Telma Sapienza S.C.A R.L. e i suoi rapporti con Unitelma Sapienza, ha dato mandato alla Rettrice di individuare un giurista particolarmente esperto della materia per acquisire un parere pro veritate in merito.

L'attività di monitoraggio condotta annualmente dall'Ateneo evidenzia la situazione delle attestazioni relative a indebitamento – risultato esercizio – trasparenza (**allegato 3**).

Considerazioni e conclusioni

A fronte delle risultanze sulle partecipate dell'Università, illustrate con la relazione resa ai sensi dell'art 2, comma 5 del DI MIUR – MEF 1° settembre 2009 n 90, si prende atto che la situazione economico-finanziaria e debitoria degli enti e delle società partecipati dall'Ateneo non presenta nel complesso criticità per quanto riguarda le possibili ricadute sul piano della responsabilità finanziaria dell'Ateneo stesso.

Il Collegio raccomanda un attento e costante monitoraggio, tramite i propri rappresentanti in seno agli organi di amministrazione di tali soggetti, sull'andamento degli enti e delle società in cui l'Ateneo detiene partecipazioni di controllo, anche ai fini della periodica valutazione circa la permanenza delle condizioni che giustificano il mantenimento delle relative partecipazioni, tenuto conto anche delle finalità istituzionali perseguite dall'Ateneo e della natura delle attività svolte dai soggetti partecipati.

Il Collegio, rappresenta, altresì, l'opportunità che l'Ateneo intensifichi l'attività di sensibilizzazione degli Enti partecipati, verso una puntuale osservanza in ordine agli obblighi in materia di trasparenza.

Roma, 20 marzo 2023

Il Collegio dei revisori